

# Nella Luce dell'Arcobaleno



Marialuisa

# SPONGA



Marialuisa

**SPONGA**

# Nella Luce dell'Arcobaleno

a cura di Silvana Nota



**CITTÀ DI  
CHIERI**

TRAME  
d'AUTORE  
Collezione  
Civica  
Fiber  
di  
CHIERI

Marialuisa Sponga. **Nella Luce dell'Arcobaleno**

Oratorio di S. Filippo

Via Vittorio Emanuele II, n. 63 - Chieri (TO)

**6 novembre - 15 novembre 2015**

Mostra a cura di **Silvana Nota**

Catalogo, organizzazione e traduzione a cura di **Carla Gilardi**

Fotografie **Giancarlo Sponga**

**Daniela Gioda, Luisa Pozzo**

Allestimento **Marco Burzio**

Segreteria e Ufficio stampa

Città di Chieri - Servizio Promozione del Territorio e Attività Culturali

*Special thanks*

**Giancarlo Sponga**

**Maria Francesca Garnero**

**Daniela Gioda e Luisa Pozzo**

**Anna Tosco** (*Passamaneria Italiana*)

**Michelangelo Varetto**

In copertina: **The Crystal Tree** 2014 - *Assemblage installativo*

In quarta di copertina: **K 2004** 2004 - *Assemblage installativo*

*...e quando il viaggiare sarà faticoso, noi saremo sempre con "La Testa fra le Nuvole"!!*

**Giancarlo e Marialuisa Sponga** dal catalogo *Liberi come Due Nuvole*

# Marialuisa SPONGA

Marialuisa Sponga... una vita attraversata da molteplici esperienze da diverse direzioni, che nel loro fluire delicato si fondono in un unico soffio capace di uniformare le inclinazioni interiori dell'artista.

Coordinatrice editoriale per edizioni di architettura, incontra Giancarlo Sponga, fotografo professionista di architettura e di arte, che l'avvicinerà, senza interruzione di continuità al mondo dell'arte.

L'approdo alla *Fiber Art* segna così la fase matura del suo percorso interiore di artista e di donna, forte di quella delicatezza che solo l'arte può infondere.

Nascono così le grandi opere che spaziano da arazzi che rappresentano da un lato il mondo cromatico e geometrico, dall'altro il mondo naturale dei paesaggi. L'artista diventa grazie a esse cittadina del mondo, con esposizioni in ogni continente.

Il titolo di ogni opera riporta chi la osserva alle intenzioni dell'artista e all'abilità di dare un'anima a materiali apparentemente privi

di potenziale artistico: rame, plastica, corda, rafia... Nel contempo in ogni opera è possibile trovare una personale interpretazione del piegarsi e ripiegarsi di ogni filato, affidando alla sensibilità personale di chi osserva la lettura del movimento creato dai fili.

Marialuisa Sponga, dunque, ospite della scena artistica mondiale, ma che in una piccola città del tessile quale è Chieri trova indubbiamente la collocazione più intima e raccolta per far giungere il vento delicato della Sua grandezza artistica.

È con grande onore, da Sindaco di questa Città, che intendo proporre a tutti gli appassionati d'arte questa mostra, con la viva speranza di dare un contributo alla memoria, al lavoro di una grande artista sulla cui ricerca altri percorsi possono essere innestati verso nuove strade di continuità.

IL SINDACO  
**Claudio Martano**

Marialuisa

# SPONGA

*Marialuisa Sponga spent entire her life through various experiences, following different directions, which in their soft flow become a single breath, able to uniform the inner sensations of an artist.*

*Editing for architecture publications, she met Giancarlo Sponga, professional photographer of architecture and art who will take her, without interrupting her artistic flow, in the very heart of the aesthetic world.*

*The meeting with Fiber Art happens in the mature phase of her inner path, first as artist and then as a woman, characterized by a strong and delicate attitude given by art itself. After this encounter her big artworks took their first breath, her assemblages represented both the geometric and chromatic world all living in the natural universe of landscapes. Through her works the artist became a citizen of the world organizing exhibitions in every continent.*

*Her main ability was to give a soul to materials with apparently no artistic potential: copper, plastic, lenyard, raffia. At the same time, in each of her artwork we can find a personal interpretation of the folding tecniche of each thread so that each of us can read the movement created by the threads.*

*In a small town like Chieri Marialuisa Sponga definitely finds her most intimate collocation, perfect in order to make the delicate wind of her artistic greatness arrives directly to the public.*

*As Mayor of this town, I am particularly honored to present this exhibition to all people in love with art, with the hope of contributing to the memory and to the work of this great artist, on which other studies and other paths can be interweaved to reach new destinations of continuity.*

THE MAYOR

**Claudio Martano**

# Marialuisa SPONGA

Sono lieta di rendere omaggio ad un'artista di fama internazionale che ha partecipato in passato alle edizioni delle Biennali di *Fiber Art* organizzate dalla Città di Chieri.

La mostra di Marialuisa Sponga si inserisce in sintonia con le iniziative culturali e artistiche programmate nel calendario della storica Fiera di San Martino, che ogni anno a Chieri raccoglie sempre maggiori riconoscimenti.

Come assessore alle attività economiche sono onorata di proporre questa esposizione che evidenzia la convinzione secondo cui non c'è sviluppo, nè crescita umana o economica senza l'apporto della cultura.

L'arte è una delle massime espressioni del pensiero umano e il nostro territorio vanta di un sapere antico inestimabile sul quale si innesta l'eccellenza contemporanea della quale siamo orgogliosi.

Non disperdere questo patrimonio, al cui interno annoveriamo la Collezione Interna-

zionale di *Fiber Art*, ma curarlo, valorizzarlo e darne continuità è un impegno che dobbiamo assumerci per onorare gli autori, ma soprattutto per permettere alle generazioni future di godere ed apprezzare la BELLEZZA declinata in tutte le sue forme.

L'occasione della mostra, ci permette inoltre di presentare le due nuove acquisizioni della Collezione *Trame d'Autore*, che vede così accrescere il già prezioso e consistente patrimonio civico di arte contemporanea.

Le nuove donazioni contribuiscono a dare nuova linfa ed impulso ad una collezione che rappresenta una nostra eccellenza e un *bene comune* di indiscusso valore artistico.

L'Assessore alle Attività Produttive e Commercio  
Agricoltura - Artigianato - Industria  
Politiche del Lavoro

**Marina Zoepgni**



Marialuisa

# SPONGA

*I am happy to tribute this internationally known artist who gave her art to Fiber Art edition organized by the Town of Chieri. This event is part of the cultural and artistic initiatives of the historic San Martino Fair, that is more and more recognized as an important cultural event.*

*As Councilmember for Economical Activities I am honored to present this exhibition which highlights the strong message owing to which no development and no human or economic growth are possible without the essential improvement of culture.*

*Art is the highest expression of human thought and our territory is full of ancient wisdoms from which derive the present excellence that we are very proud of. We are all committed not to lose this Heritage, which includes the International Collection of Fiber Art, but to enhance and give continuity to it.*

*This commitment is the best way to make a tribute to the authors of art and to allow future generations to enjoy and appreciate Beauty in all its forms.*

*On this occasion, we are glad to present two new acquisitions of the Civic Collection Trame d'Autore, contributing to the important patrimony of Town of Chieri. These two donations give new life to this Collection, representing a pearl in our territory and most important a common good of undeniable artistic value.*

Councilmember for Economical Activities

**Marina Zopegni**

Marialuisa

# SPONGA NELLA LUCE DELL'ARCOBALENO

Rendere omaggio all'opera di Marialuisa Sponga significa entrare, attraverso la sua vasta produzione, in un universo d'arte che è cultura, spirito cosmopolita, ricerca, sperimentazione ma anche energia creativa pervasa di grazia e di bellezza.

Una bellezza irradiata dai contenuti profondi dei suoi arazzi installativi che si staccano dal muro per vivere nello spazio, realizzati con l'assemblaggio di più strati di materiali tessili coniugati ad altri di diversa tipologia, grazie ai quali la superficie, sostenuta da passaggi come stati d'animo interiori, si trasforma in comunicazione poetica.

Accanto ad essi trovano posto le Sculture Tessili, i Libri d'Artista, e gli affascinanti Unwearable Art, Abiti Soft Sculpture non indossabili pervasi di significati e richiami storici, dei quali la Città di Chieri possiede nella sua collezione di *Fiber Art Trame d'Autore* (oltre all'arazzo *Campi cromatici* presente in mostra), un *Kimono* di grande interesse che in questo stesso periodo si trova in esposizione, insieme ad un segmento della collezione chierese, presso il National Wool Museum di Geelong in Australia.

Una terra quest'ultima, che Marialuisa Sponga, grande viaggiatrice come tutti i *Fiber Artists* interessati a scoprire culture antiche e nuove, ha molto amato e alla quale ha dedicato una serie di installazioni monumentali intitolate "I Sentieri dell'Infinito", ciclo da cui è tratto il trittico di sorprendente afflato presentato in questa mostra nell'Oratorio di San Filippo.

Rilevante esponente della *Fiber Art* italiana e internazionale, Marialuisa Sponga, spentasi la scorsa estate mentre a Washington negli USA, e al Museo Guttuso in Sicilia, sue opere trovavano spazio in prestigiosi progetti, era approdata a questo movimento libero e antiaccademico abbracciandone appieno la filosofia, scegliendo cioè concettualmente il gesto manuale come segno simbolico di recupero di sapienze antiche che trovano memoria e nuova vita nelle metamorfosi artistiche contemporanee. Una linea d'orizzonte divenuta costante in tutta la poetica tradotta in un susseguirsi di racconti tra letteratura e monumentali diari tessili di viaggio, di luoghi fisici e di pensiero, di grandi spazi liberi e di riflessioni intimiste.

Il linguaggio da lei intrapreso si collega al *quilting* afro-americano, tuttavia preso a prestito e decontestualizzato dal suo fine d'uso originario e utilizzato secondo il suo personale vocabolario d'artista traducendone l'essenza in lavori creati su tre strati trapuntati con l'uso non convenzionale della macchina da cucire.

Stoffe, plastica, e altri materiali trattati con tinture, quali ad esempio l'antica tecnica giapponese dello *shibori*, bruciature e assemblaggi di materiali tradizionali e inusuali, rappresentano le elaborazioni con le quali ha saputo ottenere la tridimensionalità scultorea su superfici apparentemente piatte, rese sensibili e duttili al gioco opalescente dei colori e dei rilievi sui quali la luce, la stessa dell'arcobaleno, collega cielo e terra, materia e infinito.

Silvana Nota

Marialuisa

# SPONGA *IN THE LIGHT OF THE RAINBOW*

*The tribute to Marialuisa Sponga allows us to enter, through her vast artistic production, into an aesthetic universe full of culture, cosmopolitan spirit, research, experimentation but also creative energy full of grace & beauty.*

*The Beauty coming from the deep contents of her installation assemblages, which stand out from the wall to live in the surrounding space, was realized by assembling multiple layers of textile materials together with different ones, thanks to this technique, the surface is accompanied by passages like inner state of minds, turn into poetic diction.*

*Next to her particular procedures, we have her textile sculptures, Artist Books and the fascinating Unwearable Art, Soft Sculpture clothes not to be worn rich of meaning and historical hints.*

*In the Fiber Art collection Trame d'Autore there are two artworks by Marialuisa Sponga, the assemblage Campi Cromatici, presented in the exhibition and furthermore a very interesting kimono that, at the moment, is being exhibited – with a segment of the Chieri Collection – at the National Wool Museum in Geelong, Victoria Australia. A land intensively loved by Marialuisa Sponga, great traveler like all Fiber Artists always interested in discovering the ancient and new cultures, she dedicated a series of monumental installations called “The Path of the Infinity”, a cycle from which comes the surprising triptych*

*displayed in the exhibition held in the Church of St. Philip. Marialuisa Sponga such an outstanding representative of the Italian Fiber Art, passed away last summer while in Washington, after having fully adopted the philosophy of this free and anti-academic movement by choosing the handwork as symbolic sign of recovery of ancient wisdoms which finds memory and new life in contemporary artistic metamorphosis.*

*A constant horizon line present in all her artworks translated into a series of tales between literature and monumental textile travel diaries, physical places and thoughts, immensely free spaces and inner reflections. Her language is inspired by the Afro-American quilting technique, different from its original usage; through her personal artistic vocabulary, she translates the essence in artworks created on three layers quilted with the non-conventional use of the sewing-machine.*

*Clothes, polyester and other dyed and treated materials, as the ancient Japanese technique of shibori, and assemblage of traditional and unusual materials, represent the elaboration with which she managed to reach the tri-dimensional shape on apparently plain surfaces which consequently become sensitive and ductile materials by the colouring game and reliefs on which light – the same as the rainbow – links earth & sky, material & infinity.*

Marialuisa

# SPONGA

## IL PATRIMONIO DELLA COLLEZIONE DI FIBER ART TRAME D'AUTORE

Patrimonio prezioso e forse unico in Italia per caratteristiche specifiche, la Collezione Civica di *Fiber Art Trame d'Autore* della Città di Chieri, ha preso vita nell'ambito del progetto delle *Biennali Trame d'Autore* organizzate su idea dell'artista olandese Martha Nieuwenhuijs e da un progetto istituzionale mirato alla valorizzazione della tradizione tessile chierese attraverso l'opera di artisti impegnati nella loro ricerche con la tessilità e con tecniche sperimentali legate al telaio non convenzionale oppure off loom.

Comprende un corpus di opere di diversa tipologia definite di *Fiber Art*, un linguaggio diffuso nel Nord Europa e negli Stati Uniti che trova riconoscimento ufficiale a partire dagli Anni Sessanta con le storiche Biennali di Losanna. Inizialmente nasce da una scelta dovuta alle difficoltà di alcuni artisti di reperire materiali come colori e tele, ma le origini sono molteplici e più profonde e vanno ricercate nel cuore delle avanguardie storiche e alla liberazione degli artisti dall'obbligo espressivo degli strumenti classici delle Belle Arti. L'arte diviene, a partire da questa svolta fondamentale, soprattutto contenuto e da questo punto di partenza qualsiasi medium può essere impiegato nella convinzione che sia la poetica a determinare l'identificazione dello strumento più idoneo, punto di vista che può attribuire inoltre un valore concettuale ai materiali e ai procedimenti stessi. In questa logica va compresa la *Fiber Art*, che prende a prestito le tecniche dei tessitori utilizzandole in maniera del tutto decontestualizzata e interpretata, ma soprattutto, e di qui la sua caratterizzante inter-

nazionalità, si interessa alle culture del mondo, pertanto i suoi protagonisti ne studiano le saggezze e le conoscenze allo scopo di valorizzarle e recuperarne l'anima attraverso le sperimentazioni del procedimento artistico.

Culturalmente nomadi e colti per identità, i *Fiber Artists* hanno dapprima lavorato in relazione all'architettura con grandi opere monumentali affrancando l'arazzo dal suo ruolo decorativo e dal muro, trasformandolo in arte *tout court*. L'artista diviene ideatore ed esecutore della propria opera totalmente avulsa da schemi predeterminati, opera che nei periodi successivi incrocia le diverse correnti del Novecento e del Nuovo Millennio riflettendone i dialoghi e le influenze con straordinaria originalità e stratificato significato culturale e filosofico.

Le opere di *Fiber Art* dunque vanno fruite ben oltre il loro impatto visivo in quanto propongono un viaggio culturale dalle incalcolabili sfaccettature.

Chieri con la sua collezione si propone come un osservatorio internazionale sulla lettura specialistica di questo fenomeno oggi più che mai in espansione, soprattutto tra le nuove generazioni tra le quali si registrano interessanti esperienze di artisti che pur ignorandone la storia inseriscono elementi tessili nei loro lavori.

Come in un grande abbraccio al mondo Chieri guarda dunque alle tendenze internazionali ma non dimentica il territorio e il suo progetto originario.

Proprio in questa occasione, nella raccolta viene inserita la presenza di due artiste: Daniela Gioda e Luisa Pozzo,

# Marialuisa SPONGA

che nel tempo, sulla scia delle Biennali, hanno condotto un percorso personale costante e serio sul versante contenutistico ed esecutivo della *Fiber Art*, giungendo a risultati di significativo interesse.

Di **Daniela Gioda**, è una grande installazione bifacciale realizzata con teli, stampa fotografica e tintura vegetale. Il tema esprime la dignità del gesto ed è rappresentata da una mano che si appresta al lavoro di cucito. L'opera è risultato di un percorso rigoroso e continuativo intrapreso dopo l'incontro avvenuto nel 2008 con l'artista Giustino Caposciutti con il quale partecipa ad una performance di arte tessile condivisa. Maturità artistica e specializzazione in Visual Merchandising, innesta sull'esperienza del percorso artistico precedentemente intrapreso, la sperimentazione fiber. Frequenta gli atelier, oltre che di Caposciutti, di Mirella Cherchi e di altri maestri, partecipando a mostre e progetti tra cui prendendo parte al Gruppo TraLicci. Nell'ambito di "Officine d'artista" promosso dall'Assessorato alla Cultura della Città di Moncalieri, partecipa ad una mostra itinerante in Russia e in Australia dove attualmente una sua opera è esposta al National Wool Museum di Geelong. La sua ricerca, inizialmente ispirata a Maria Lai, trova un particolare linguaggio nei grandi formati che le permettono la fusione di più linguaggi sulla materia tessile con la quale sviluppa temi sociali, soprattutto legati alla donna.

**Luisa Pozzo** si è laureata in pittura presso l'Accademia Albertina di Torino. Dopo una fase iniziale dedicata alla

pratica della pittura e a ricerche nel campo delle tecniche di tradizione si avvicina alla *Fiber Art* seguendo dapprima un corso con Bruno Ciasca, quindi con Mirella Cherchi e Giustino Caposciutti sulla de-tesitura. Nel 2011 partecipa al Concorso Axa Arte vincendo il primo premio nella sezione tecniche miste. Prende poi parte al Gruppo TraLicci, curando l'allestimento, con Daniela Gioda della mostra Eva@libera.it allestita presso l'Imbiancheria del Vajro (Chieri), partecipando contemporaneamente a mostre tematiche nell'ambito di numerosi progetti in Italia. Dopo una prima esperienza intorno all'utilizzo del ricamo sulla juta, ha sviluppato un particolare linguaggio di *Fiber Art* che è diventato la sua principale espressione. Attenta all'elemento naturale e alla possibilità di metterlo in dialogo con la duttilità della fibra, nella sua opera inserisce abitualmente rami di alberi, in special modo di melo o di pero. Senza mai costringere le forme dei rami, ma assecondandone le linee, li intreccia e li unisce a fili e juta fissati al telaio, realizzando sculture aeree che interagiscono con lo spazio e il luogo nel quale si trovano ad essere collocate. La sua opera va ad inserirsi nella sezione dedicata alla tematica dell'ambiente a cui guardano con rilevanti risultati sempre più artisti.

La Collezione chierese dunque si apre alle nuove esperienze, respira l'aria del tempo, custodisce la storia mentre incontra il presente al presente per coglierne il messaggio migliore,

Marialuisa

# SPONGA

## THE HERITAGE OF THE COLLECTION OF FIBER ART TRAME D'AUTORE

*The Civic Italian Collection of Fiber Art Trame d'Autore of the town of Chieri perhaps unique in Italy, has come to life thanks to the projects fostered by the Biennali Trame d'Autore organized on an idea of the Dutch artist Martha Nieuwenhuijjes started from an institutional project aiming enhancing Chieri's textile tradition through the work of some artists deeply involved in their researches on textile materials.*

*Artworks of different kinds, defined as Fiber Art, represent a language born in the North of Europe and in the United States which acquired official recognition starting from the Sixties with the historical Biennali in Losanna.*

*The movement took its early inputs from the difficulties encountered by some artists in finding materials such as colours and paintings, but its origins are various and deeper than this practical needs and have to be looked for in the heart of the historical avant-guards and the freedom of the artists from the boundaries of classical Belle Arti craftworks.*

*Starting from this fundamental change, art becomes pure content and therefore any medium can be used as it is poetics may influence the identification of the best tool to use.*

*Fiber Art needs to be interpreted following this logic, an art which uses the weavers' techniques but out of context and freely interpreted and, even more important, with an eye on the world cultures of which Fiber Artists study wisdoms*

*and knowledge, in order to enhance them and find their very soul through artistic experimentations.*

*Nomads by culture and cultivated by identity, Fiber Artists have at first started working in the architectonic field with big monumental artworks, freeing the assemblage from its decorative usage and from the wall, transforming it into art tout-court.*

*The artist becomes creator and maker of his own artwork completely far away from pre-determined schemes, artwork which crosses the different cultural currents of the XX Century and of the New Millennium also reflecting their influences with extraordinary originality and multi-layered cultural and philosophical meaning.*

*Chieri, with its collection, wants to become an international observatory on the reading of this continuously expanding phenomenon, especially among new generations, continuously offering interesting examples of artists who insert textile elements in their works without even knowing Fiber Art history.*

*As in a big embrace to the world, Chieri has a look on international trends not forgetting its territory and the original project by presenting, in this very occasion, the works of two new entries in the collection: Daniela Gioda and Luisa Pozzo, who, in the course of time, after the Biennali, have followed a personal path, constant and serious, both on contents and on execution techniques of the Fiber Art, reaching significantly interesting results.*



Marialuisa

# SPONGA

The work of **Daniela Gioda** is a big double-sided installation realized with sheets, photographic prints and vegetal dying.

The theme expresses the gesture dignity and it is represented by a hand starting its sewing work.

The work is the result of a rigorous and continuous path started after the encounter with the artist Giustino Caposciuti in 2008 with whom she participated to a textile-art shared performance. After her secondary school artistic studies and a specialization in Visual Merchandising, she inserted Fiber Art experimentations in the artistic path initially started.

She dwelled not only in the atelier of Caposciuti but also with Mirella Cherchi's and with many other artists and she participated to exhibitions and projects, among which the TraLicci Group. Then to the Officine d'Artista promoted by the Town of Moncalieri, to an itinerant exhibition in Russia and Australia where her work is being shown at the moment in the National Wool Museum of Geelong.

Her research, initially inspired by Maria Lai, allowed her to integrate more languages in the textile form with which she deals with social issues, especially concerning women.

**Luisa Pozzo** with a degree in Painting at the Accademia Albertina of Turin, after an initial phase devoted to the painting practice, moved to Fiber Art by attending a course with Bruno Ciasca and then with Mirella Cherchi Giustino Caposciutti on unweaving. In 2011 she participated at "Axa Art Competition" winning first prize as mixed medium. She participated to the TraLicci Group, too, by making the preparation of the exhibition "eva@libera.it" with Daniela Gioda at the Imbiancheria del Vajro (Chieri). After her first experience with juta embroidery, she developed a peculiar fiber art language that has become her main expression. Nature and environment are central to her experiments the possibility of having natural elements dialogue with ductility of fiber, in fact she usually inserted branches, especially from apple and pear trees. She never constrained the branches forms but she followed their lines and always interlaced them to the threads of juta realizing aerial sculptures which interact with space and the place where they are located. Her work is part of the section dedicated to the environment, a theme constantly used by more and more artists with outstanding results.

The Chieri Collection is then opening itself to new experiences, breathing the air of modern times, acting as historical memory keeper while embracing present time to get the best message it can possibly convey.

Marialuisa

**SPONGA**



Marialuisa

# SPONGA LE OPERE



**L'albero di Cristallo** 2014

Off loom assemblage , macchina da cucire non convenzionale.

Sacchi di plastica neri usati per la spazzatura, appendini in plastica trasparente, ink, filo trasparente.

195 x 114 cm

**The Crystal Tree** 2014

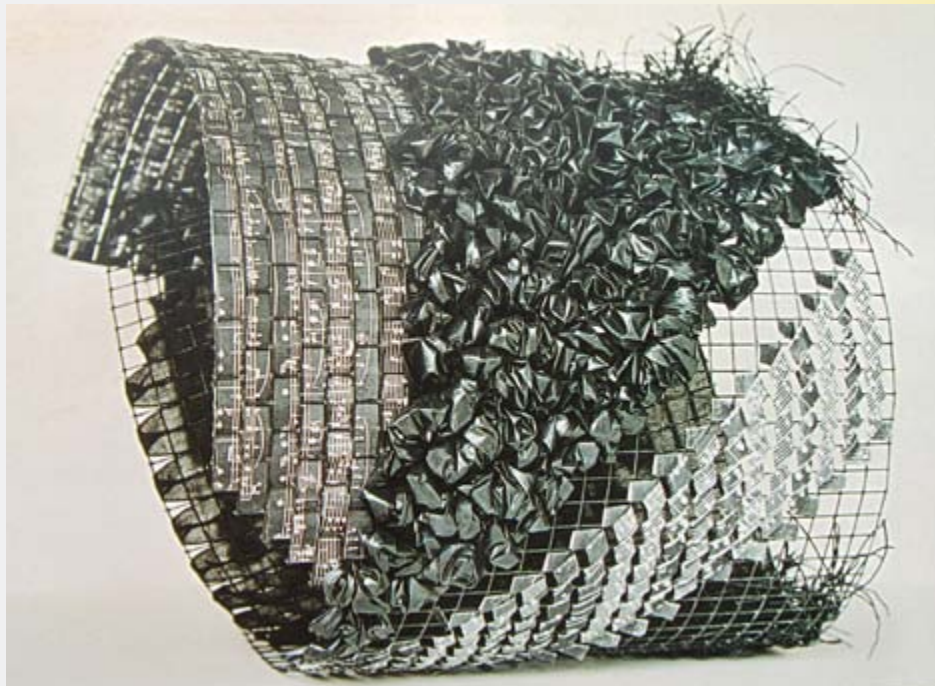
*Off loom assemblage, unconventional sewing machine.*

*Black plastic bags for trash, transparent plastic hangers, ink, transparent thread.*

*195 x 114 cm*

Marialuisa

# SPONGA



**L'Ombra che si accoccola** 1997

Tessitura su rete metallica con: spartito in negativo, garza nera, filo di gomma nero, plastica nera  
44 x 46 x 39 cm

**The Crouching Shadow** 1997

Weaving on metallic net with photocopy of score, gauze, rubber thread, plastic  
44 x 46 x 39 cm

Marialuisa

# SPONGA



**Tracce** 1997

Da un monotipo di Giancarlo Sponga  
Assemblage trapuntato, ricamato a macchina, cotone,  
plastica, garze, filati e tessuti manipolati  
70 x 100 cm

**Tracks** 1997

From monoprint of Giancarlo Sponga  
Assemblage machine embroidered and quilted, cotton,  
Plastic, gauzes, treated threads and cloths  
70 x 100 cm



Marialuisa

# SPONGA



Marialuisa

# SPONGA



**Sentieri dell'Infinito** 2000-2002

*Trittico*

Assemblage trapuntato a macchina, cotone, poliester, garze, tela di rame, nastro di pirikka, cartone da imballo, corteccia di palma, filo di rame, filo trasparente, cellophane, plastica, fili manipolati  
196 x 410 cm

**Paths of Infinity** 2000-2002

*Triptych*

Assemblage machine quilted, cotton, polyester, gauzes, copper cloth, pirikka ribbon, corrugated cardboard, palm bark, copper wire, transparent thread, cellophane, plastic, treated threads  
196 x 410 cm

Marialuisa

# SPONGA



**Vertigine Metropolitana n. 1** 2003

Assemblage su tre strati, cuciture libere a macchina con filo trasparente e metallizzato. Cotone, poliestere, fili d'acciaio, rete di rame, PVC, rafia, tessuti manipolati e frammenti di filo.  
175 x 95 cm

**Metropolitan Dizziness n. 1** 2003

Assemblage of materials on three layers, with free machine sewing with transparent and metallic threads. Poliestere and cotton cloth, gauzes, PVC, steel threads, plastic, copper wire, dyed flocks of wool treated cloths and threads.  
175 x 95 cm

**K 2004** 2004

Assemblage su tre strati, cuciture libere a macchina con filo trasparente e metallizzato.  
Tessuto di poliestere, garze, cellophane, nastri di alcantara, maglia d'acciaio, filati e tessuti manipolati  
Collezione Civica Città di Chieri  
"Trame d'Autore" .  
150 x 116 cm

*Fino a marzo 2016 in prestito per esposizione presso il National Wool Museum di Geelong (Victoria, Australia)*

**K 2004** 2004

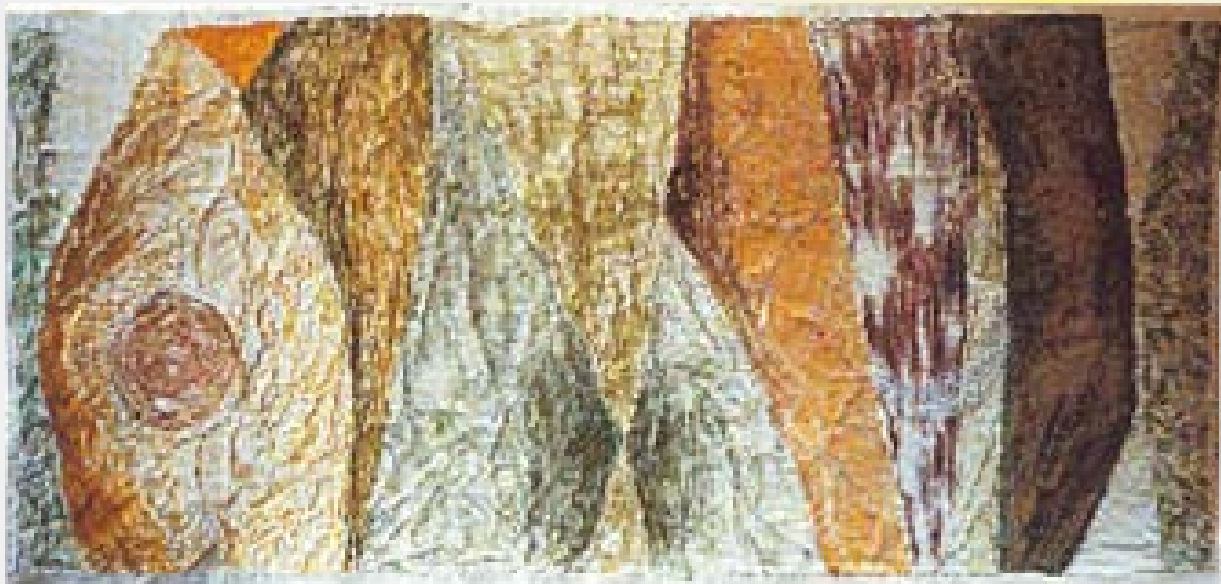
Assemblage of materials on the three layers, free machine sewing with transparent and metallic threads.  
Polyester fabric, gauzes, cellophane, scorched metallic fabric, alcantara ribbon, net steel, treated cloth and threads.  
150 x 116 cm

*On display at National Wool Museum (Victoria, Australia) until March 2016*



Marialuisa

# SPONGA



**Campi Cromatici n. 3** 1998

Assemblage trapuntato a macchina, cotone, poliestere, garze,  
fiocco di lana con tintura naturale, filo trasparente, filo di rame, sisal,  
tessuti, filati manipolati

Collezione Civica "Trame d'Autore"

105 x 220 cm

**Chromatic Fields n. 3** 1998

*Assemblage quilted machine, cotton, polyester, gauzes,  
natural dyed flocks of wool, transparent thread,  
treated cloths and threads*

*Collezione Civica della Città di Chieri: "Trame d'Autore"*

*105 x 220 cm*



La Collezione Civica

# Trame d'Autore

NUOVE ACQUISIZIONI



**DANIELA GIODA**

**Dignità di un gesto** 2013

Installazione bifacciale di teli di lino, filati di lane e sete riciclate, bambù. Ricamo su stampa fotografica  
100 x 81 cm



**Dignity of a Gesture** 2013

Installation of double-sided sheets of linen, wool and silk threads recycled, bamboo. Embroidered on photo printing  
100 x 81 cm



La Collezione Civica


# **Trame d'Autore** NUOVE ACQUISIZIONI



**LUISA POZZO**

**Autoritratto** 2013  
Tessitura, detessitura, torsione  
88 x 25 cm

**Self Portrait** 2013  
Weaving, unweaving twist  
88 x 25 cm



Marialuisa

## SPONGA

Le sue opere hanno riferimenti tattili prima ancora che visivi.

Nessun debito alla pittura: ovvero, Marialuisa riesce ad entrare nella fibre, nella struttura e solo da quel momento ne riemerge con la forma suggerita dalla materia stessa. (...).

Mi piace pensare Marialuisa nella ripetizione di gesti antichi come la tessitura: nel suo scorporre torna indietro nella storia, abbandona il saputo per ricominciare a sapere (...)

**Gabriella Anedi de Simone**

dall'Antologia Critica - *dal catalogo Fili e Materia come Colore - 2008*

**Sentieri dell'Infinito 2000-2002 - Dettaglio**  
*Paths of Infinity 2000-2002 - Detail*



